

OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO

COMITATO PROVINCIALE DI COSENZA



COMUNE di CERZETO

PROVINCIA DI COSENZA



GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018 ore 18:00

Palazzo Fazio - San Giacomo di Cerzeto (Cs)

APERTURA SPORTELLO AMIANTO

LE ATTIVITÀ DELLO SPORTELLO E GLI ADEMPIMENTI DEI COMUNI

ING. GIUSEPPE INFUSINI - Coordinatore Provinciale ONA Cosenza

L'osservatorio nazionale scrive alla Regione per il dramma dell'ex fabbrica di laterizi abbandonata a Santa Caterina Albanese

Allarme amianto, il killer silenzioso che copisce in tutta la Calabria

È fondamentale la bonifica del sito avvelenato dalle fibre

Domenico Marino
COSENZA

L'amianto è un nemico che ci vive accanto e colpisce alle spalle. È un killer uccide senza guardare negli occhi. Tetti, serbatoi, canne fumarie, canali d'irrigazione e molto altro in eternit restano al nostro fianco e sulle nostre teste come se nulla fosse. Come se non fossero veleno, come se decenni di ricerche scientifiche e dolore dei malati vittime del mesotelioma (tumore a to all'esposi non siano ser

centabile!
Sul dramma non si stanca di tenere accessi i riflettori l'Osservatorio nazionale amianto (Ona). Il responsabile della cellula cosentina, Giuseppe Infusini, ha scritto al presidente della Regione Mario Oliverio e all'assessore all'ambiente Antonella Rizzo chiedendo intervengano su una delle roccaforti del killer amianto in Calabria: l'ex fabbrica di laterizi a Santa Caterina Albanese. Da sola può "vantare" 18mila metri quadri di coperture in amianto perdipiù degradato. Senza trascurare il terreno circostante contaminato dalle

da ormai venti anni e diverse personalità politiche regionali e nazionali si sono succedute nel promettere il loro interessamento e la bonifica. Ad oggi queste "passerelle" di facciata non hanno dato alcun esito. Ma quello che è più sconcertante sono gli atteggiamenti di supponenza che fanno leva sui drammi delle persone sulle quali incombe uno stato di dolore e di angoscia».

Il responsabile dell'Ona ricor-

Nell'area e tra gli ex lavoratori finora sono state



In me

Giornale del Sud Martedì 13 Maggio 2018

Calabria

I numeri non lasciano spazio a dubbi: dal Pollino allo Stretto rilevate coperture in eternit per oltre 20,7 milioni di metri quadrati

La Calabria è nella morsa dell'amianto

Il Centro operativo regionale ha censito dal 2005 ad oggi 112 casi di mesotelioma

Antonio Riccio
COSENZA

Leggi, regolamenti e ordini sono stati sufficienti in Calabria l'amianto (la cui produzione e commercializzazione è stata messa al bando in Italia nel 1992) continua a essere la causa di patologie importanti, spesso fatali per chi ne rimane vittima.

che sulle spalle di ogni calabrese "gravano" circa 546 metri quadrati di amianto. Nella graduatoria stilata dalla Regione non mancano da citare: la Santa Caterina Albanese, nel Cosentino, sta calcolata una media di 12,4 mq di materiale a rischio per ogni abitante. Ancora peggio va a Torre di Ruggiero, nel Catanzarese, dove la concentrazione di amianto è di oltre 30 mq per residente. Altri casi analizzati sono stati registrati ad Acquaro, nel Viboonese, con 21,6 mq per abitante, a Laureana di Stabia, nel Reggio, con 15,7 mq e a Ciro Marina, nel Crotonese, con 13,1 mq.



La delicata opera di rimozione. Operai al lavoro per bonificare un'abitazione

L'azione di bonifica delle coperture, inserita nel Piano, procede molto a rilento. In questi giorni si sta svolgendo la seconda fase delle attività di scavo dell'amianto in 14 edifici pubblici che da quella vivrà.

Umbrà. In ogni caso, le alte concentrazioni di questa sostanza sono alla base dei 112 casi di mesotelioma (una forma aggressiva di tumore localizzato nel tessuto che riveste i polmoni) registrati tra il Pollino e lo Stretto dal 2005 ad oggi, dal Centro operativo regionale (Cor) dei casi di neoplasia con sospetta origine professionale. Attualmente il Cor ha la sua sede scientifica a Spezia. Tra i suoi componenti c'è il Centro operativo di Anatomia patologica dell'Asp di Crotona e il direttore di Federico Tallari.

«L'obiettivo sarebbe quello di realizzare un censimento e l'analisi delle situazioni di rischio in questa terra, ma il funzionamento della struttura va avanti a singhiozzo da quasi tre anni», lamenta un funzionario personale - spiega l'allargato - «Non pensare che sono carente solo sull'aspetto di una collaborazione che da noi è stata ricevuta "ostentatamente" senza alcuna al riparo che...». Al di là di una fase di attesa, il piano di bonifica in grado di approntare delle modalità di esposizione dei soggetti ammalati.

L'analisi

L'informe "mostro" s'annida nei tessuti polmonari

Arcangelo Badolati

Il mesotelioma è un tumore maligno che si sviluppa nei tessuti polmonari. È causato dall'esposizione ad amianto. Il centro operativo regionale di Anatomia patologica dell'Asp di Crotona è il direttore di Federico Tallari.

«L'obiettivo sarebbe quello di realizzare un censimento e l'analisi delle situazioni di rischio in questa terra, ma il funzionamento della struttura va avanti a singhiozzo da quasi tre anni», lamenta un funzionario personale - spiega l'allargato - «Non pensare che sono carente solo sull'aspetto di una collaborazione che da noi è stata ricevuta "ostentatamente" senza alcuna al riparo che...».

Il risultato è facilmente visibile: i dieci calabresi che dovrebbero pervenire al Registro di registro nazionale mesotelioma iscritto dall'Ona arrivano ad un numero di tre e questa regione è in coda in tema di prevenzione alle patologie determinate da agenti nocivi con i tumori del sistema circolatorio e con il tumore del pancreas, con un Centro operativo regionale deputato a fare il collaudo e a verificare l'efficacia e l'efficacia dei trattamenti. Una difficoltà pure ostacolata dagli eventuali risarcimenti determinati per le malattie connessi con il lavoro.

Diversi sono, infatti, i casi di famiglie con malati di mesotelioma nati in loco per vedere, purtroppo, il loro stato di salute peggiorare. In questi casi, i ricoveri negli ospedali propri diritti. Nella terra dei castelli, i ricoveri negli ospedali propri diritti. Nella terra dei castelli, i ricoveri negli ospedali propri diritti.



Il pericolo segnalato. Nella zona a rischio viene sempre apposta una tavola segnaposto

«La Regione - attacca Giuseppe Infusini, responsabile della sezione Cosentina dell'Osservatorio nazionale amianto - ha chiesto di aggiornare il Piano, rivedendo i fondi da mettere a disposizione per liberare finalmente i nostri luoghi di lavoro e di vita dall'amianto e forzando le ditte per la raccolta delle piccole quantità di questa sostanza».

Il Consiglio regionale nel 2016 ha approvato il Piano regionale per lo smaltimento della pericolosa sostanza minerale

Focus

I dati del telerilevamento

I dati dell'ultimo telerilevamento condotto dalla Regione e coordinato dall'Ona, finora non sono stati organizzati in un unico registro pubblico e privati per l'elimitazione dell'amianto. L'Ova chiede anche alla Regione di censire i siti artigianali dismessi o sottoposti a cure di inasprimento. Il Centro operativo regionale ha

standard dai responsabili dell'Ona, finora non sono stati organizzati in un unico registro pubblico e privati per l'elimitazione dell'amianto. L'Ova chiede anche alla Regione di censire i siti artigianali dismessi o sottoposti a cure di inasprimento. Il Centro operativo regionale ha

MAGGIO 2018

9 Lunedì 9 luglio 2018
info@quotidianodelsud.it

8
REDAZIONE: Via Poiana, 2/A
87037 Cosenza (VR)
Tel. 0464.852329
cosenza@quotidianodelsud.it

COSENZA

CALLIPO 1913

DEGUSTAZIONI GRATUITE
OGNI SABATO DALLE 16.00 ALLE 20.30
Via Calabrese n.4 (p.zza Biondi) - Cosenza

AMANTEA

Non ci saranno dimissioni

La maggioranza serra i ranghi

di DAVIDE SCALONE

UNA marcia d'amianto ripercorre la Calabria. Ben undici chilometri di metri quadrati di coperture in eternit sono infatti sparsi sul territorio regionale. I dati dell'Arpaipal testimoniano come i calabresi convivano con un pericolo grave e latente. La legge ha messo a bando l'amianto nel 1996 ma bisogna ancora fare i conti i manufatti realizzati nei decenni precedenti. L'abbandono del materiale è vietata in Italia dal lontano 1992

nel nostro Paese dal 1992, però, di fatto si è utilizzato per realizzare manufatti, coperture dei tetti delle abitazioni e sottotetti delle città della Calabria e sono ancora decine di strutture di "boicottate". La rimozione dei materiali è un compito che si è rivelato molto più complesso di quanto si pensasse. È il centro operativo regionale di Anatomia patologica dell'Asp di Crotona che ha il compito di verificare l'efficacia e l'efficacia dei trattamenti. Una difficoltà pure ostacolata dagli eventuali risarcimenti determinati per le malattie connessi con il lavoro.

«L'obiettivo sarebbe quello di realizzare un censimento e l'analisi delle situazioni di rischio in questa terra, ma il funzionamento della struttura va avanti a singhiozzo da quasi tre anni», lamenta un funzionario personale - spiega l'allargato - «Non pensare che sono carente solo sull'aspetto di una collaborazione che da noi è stata ricevuta "ostentatamente" senza alcuna al riparo che...».

VILLAPIANA

Nuovo incendio

Distrutte decine di ettari

di DAVIDE SCALONE

UNA marcia d'amianto ripercorre la Calabria. Ben undici chilometri di metri quadrati di coperture in eternit sono infatti sparsi sul territorio regionale. I dati dell'Arpaipal testimoniano come i calabresi convivano con un pericolo grave e latente. La legge ha messo a bando l'amianto nel 1996 ma bisogna ancora fare i conti i manufatti realizzati nei decenni precedenti. L'abbandono del materiale è vietata in Italia dal lontano 1992

Il risultato è facilmente visibile: i dieci calabresi che dovrebbero pervenire al Registro di registro nazionale mesotelioma iscritto dall'Ona arrivano ad un numero di tre e questa regione è in coda in tema di prevenzione alle patologie determinate da agenti nocivi con i tumori del sistema circolatorio e con il tumore del pancreas, con un Centro operativo regionale deputato a fare il collaudo e a verificare l'efficacia e l'efficacia dei trattamenti. Una difficoltà pure ostacolata dagli eventuali risarcimenti determinati per le malattie connessi con il lavoro.

«L'obiettivo sarebbe quello di realizzare un censimento e l'analisi delle situazioni di rischio in questa terra, ma il funzionamento della struttura va avanti a singhiozzo da quasi tre anni», lamenta un funzionario personale - spiega l'allargato - «Non pensare che sono carente solo sull'aspetto di una collaborazione che da noi è stata ricevuta "ostentatamente" senza alcuna al riparo che...».

AMBIENTE

Gli esperti lamentano scarsa attenzione delle istituzioni sulla problematica

di DAVIDE SCALONE

UNA marcia d'amianto ripercorre la Calabria. Ben undici chilometri di metri quadrati di coperture in eternit sono infatti sparsi sul territorio regionale. I dati dell'Arpaipal testimoniano come i calabresi convivano con un pericolo grave e latente. La legge ha messo a bando l'amianto nel 1996 ma bisogna ancora fare i conti i manufatti realizzati nei decenni precedenti. L'abbandono del materiale è vietata in Italia dal lontano 1992

Il risultato è facilmente visibile: i dieci calabresi che dovrebbero pervenire al Registro di registro nazionale mesotelioma iscritto dall'Ona arrivano ad un numero di tre e questa regione è in coda in tema di prevenzione alle patologie determinate da agenti nocivi con i tumori del sistema circolatorio e con il tumore del pancreas, con un Centro operativo regionale deputato a fare il collaudo e a verificare l'efficacia e l'efficacia dei trattamenti. Una difficoltà pure ostacolata dagli eventuali risarcimenti determinati per le malattie connessi con il lavoro.

«L'obiettivo sarebbe quello di realizzare un censimento e l'analisi delle situazioni di rischio in questa terra, ma il funzionamento della struttura va avanti a singhiozzo da quasi tre anni», lamenta un funzionario personale - spiega l'allargato - «Non pensare che sono carente solo sull'aspetto di una collaborazione che da noi è stata ricevuta "ostentatamente" senza alcuna al riparo che...».

utano alme
d'amianto su
1,9 milioni
mq a testa.

Difficile monitorare i decessi

La Regione recentemente ha annunciato un censimento di capannone in ete...
«L'obiettivo è stata la prima malattia professionale amianto-correlata riconosciuta dall'Istituto dal 1994 sono state tabellate come tali anche il mesotelioma del cancro polmonare. Alto stato attuale risulta però impossibile monitorare i decessi ricorrendo all'iscrizione all'elenco di amianto correlati».

«L'obiettivo sarebbe quello di realizzare un censimento e l'analisi delle situazioni di rischio in questa terra, ma il funzionamento della struttura va avanti a singhiozzo da quasi tre anni», lamenta un funzionario personale - spiega l'allargato - «Non pensare che sono carente solo sull'aspetto di una collaborazione che da noi è stata ricevuta "ostentatamente" senza alcuna al riparo che...».

«L'obiettivo sarebbe quello di realizzare un censimento e l'analisi delle situazioni di rischio in questa terra, ma il funzionamento della struttura va avanti a singhiozzo da quasi tre anni», lamenta un funzionario personale - spiega l'allargato - «Non pensare che sono carente solo sull'aspetto di una collaborazione che da noi è stata ricevuta "ostentatamente" senza alcuna al riparo che...».

LUGLIO 2018

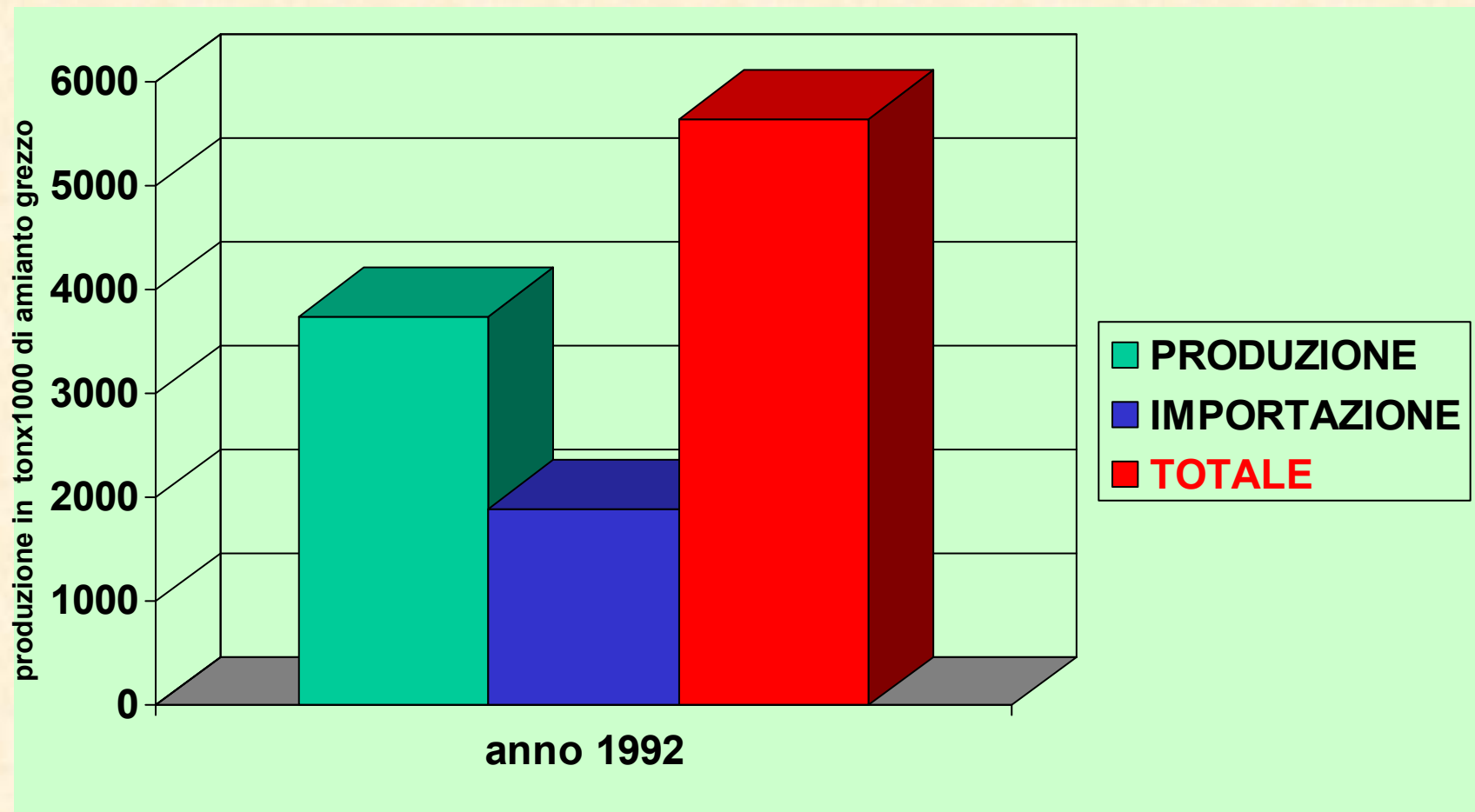
**L'AMIANTO PRODOTTO E MATERIALI CONTENENTI AMIANTO
ANCORA PRESENTI IN ITALIA**

LA PRODUZIONE TOTALE DI AMIANTO IN ITALIA

produzione di amianto grezzo: 3.748.550 ton

importazione : 1.900.885 ton

L'Italia è stata uno dei maggiori produttori ed utilizzatori di amianto fino al 1992



La produzione corrisponderebbe a circa 37.000.000 ton di manufatti MCA

BALANGERO OGGI (chiusa dal 1990)



I DATI DI OGGI SULLA PRESENZA DI AMIANTO IN ITALIA

32 – 40 milioni di tonnellate di MAC presenti ancora in Italia (8 milioni di m³)

2,0 – 2,5 miliardi di mq di coperture in lastre di eternit

(in Calabria circa **11 milioni mq secondo il telerilevamento**)

650.000 mc di MCA friabile

83.000 – 100.000 Km di condotte in amianto interrate

(515 in Calabria secondo URBI 2005)

38.000 i siti censiti da bonificare

188.000 edifici pubblici e privati in cui è presente amianto (**2400 scuole**)

DATI IN CONTINUA EVOLUZIONE PER INCOMPLETEZZA DEI CENSIMENTI

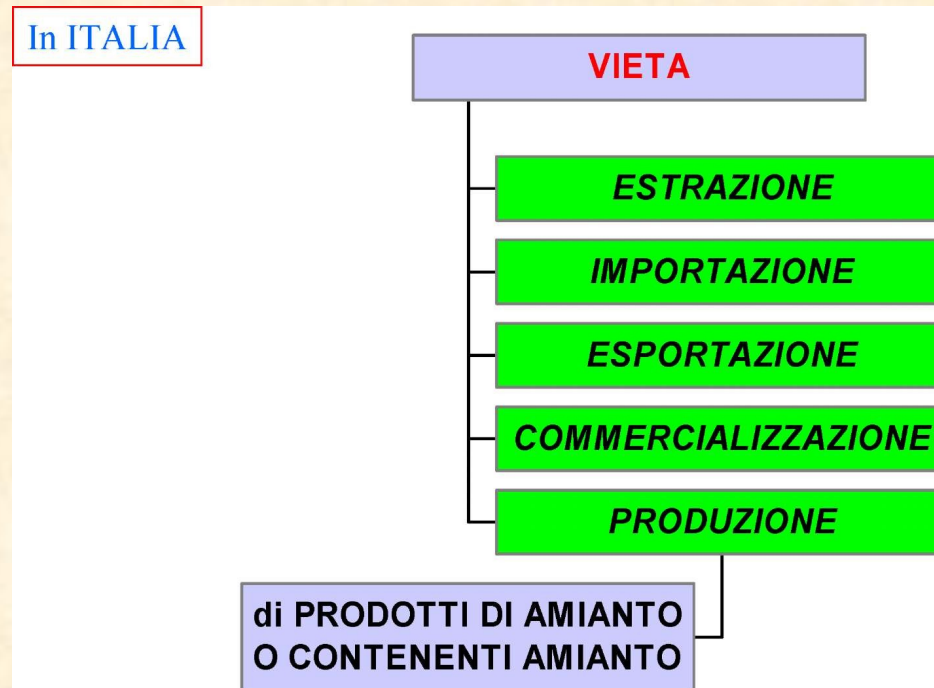
SI VALUTA UNA INCIDENZA PARI A CIRCA 500 Kg/ab

LA MESSA A BANDO DELL'AMIANTO

LA LEGGE N°257 del 27.03.1992

NORME RELATIVE ALLA CESSAZIONE DELL'IMPIEGO DELL'AMIANTO

(pubblicata sul Suppl. Ord. alla G. U. n. 87 del 13 aprile 1992)



DM 6/9/94: Norme Tecniche di applicazione della L. 257/92

DPR 8/8/94: Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.

DM 101/2003: Regolamento per la realizzazione di una **mappatura** delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93.

PRIME RIFLESSIONI:

L'AMIANTO DOVEVA ESSERE MESSO A BANDO GIÀ NEGLI ANNI '40

QUANDO GIÀ SI SAPEVA DEI SUOI EFFETTI CANCEROGENI

La Legge 455 del 12.04.1943 aveva inserito l'asbestosi nell'elenco delle malattie professionali riconducibili all'esposizione all'amianto

La Direttiva comunitaria 477/83/CEE, relativa alla tutela della salute dei lavoratori esposti all'amianto E' STATA DISATTESA (PROCEDURA D'INFRAZIONE N°240/89 PER L'ITALIA).

LA LEGGE 257/92 ARRIVA CON MOLTO RITARDO,
INIZIA COSI' LA LOTTA ALL'AMIANTO



GLI INDIRIZZI OPERATIVI PREVISTI DALLA L. 257/92

In attuazione dell'art. 10 della L. 257/92 e dell'art. 6, comma 5, della stessa Legge è stato emanato il

DPR 8 agosto 1994

che riguarda gli indirizzi operativi alle regioni per l'adozione proprio dei

PIANI REGIONALI AMIANTO



(piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto)

A partire da questa data le regioni avevano **180 giorni** per l'adozione dei suddetti piani

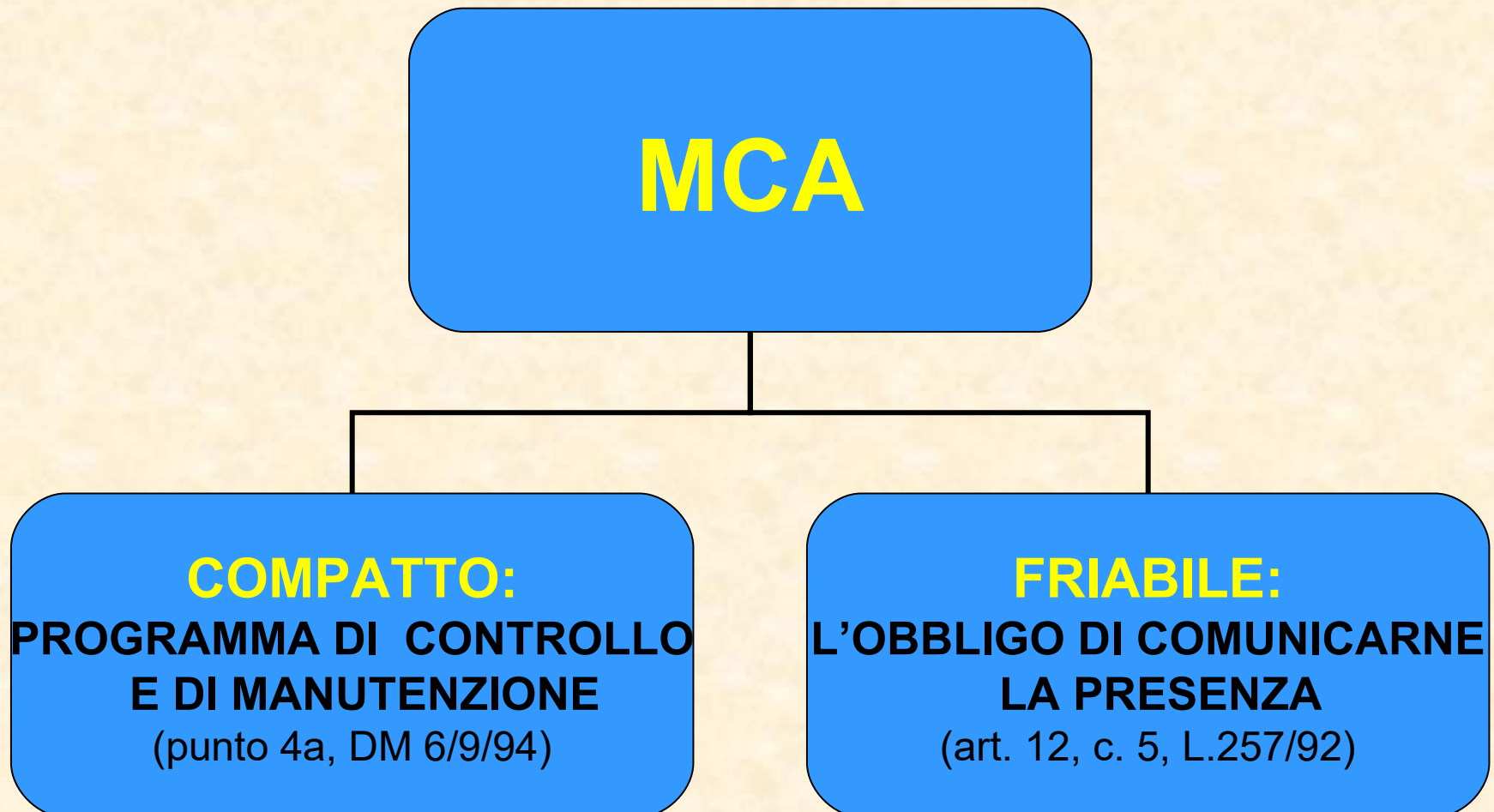
DOPO 24 ANNI SOLO 16 (su 20) REGIONI HANNO OTTEMPERATO

(mancano Lazio, prov. auton. Trento; indefinita la situazione di Abruzzo Calabria e Molise che non hanno risposto al questionario nel 2018)

**OBBLIGHI DEI CITTADINI
IN BASE ALLA NORMATIVA NAZIONALE**

OBBLIGHI DEL CITTADINO IN PRESENZA DI AMIANTO

A TUTT'OGGI LA NORMATIVA VIGENTE **NON PREVEDE L'OBBLIGO** DELLA RIMOZIONE DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO, **TRANNE** NEI CASI IN CUI SIA STATA ACCERTATA LE **PERICOLOSITÀ** DI DISPERSIONE DELLE FIBRE



CHI E' AUTORIZZATO AD EFFETTUARE IL PROGRAMMA DI CONTROLLO DEI MANUFATTI IN MCA IN UN EDIFICIO?

IL PROPRIETARIO
designa

FIGURA RESPONSABILE

(punto 4, DM 6/9/94)

**CON COMPITI DI CONTROLLO E E COORDINAMENTO
DI TUTTE LE EVENTUALI ATTIVITÀ MANUTENTIVE
al fine di ridurre al minimo l'esposizione degli occupanti**

QUALI I TEMPI ENTRO CUI EFFETTUARE LA BONIFICA ?

Il DM 6.9.94 non detta esplicitamente i tempi entro cui effettuare la bonifica in caso di materiali danneggiati.

Indica solo le situazioni in cui si determina **“LA NECESSITÀ DI UN’AZIONE SPECIFICA DA ATTUARE IN TEMPI BREVI”**
(parag. 2c)

LA REGIONE CALABRIA E L'AMIANTO

Mappatura siti d'amianto

Rilevazione dati anno 2013

Dati aggiornati al 26 novembre 2014

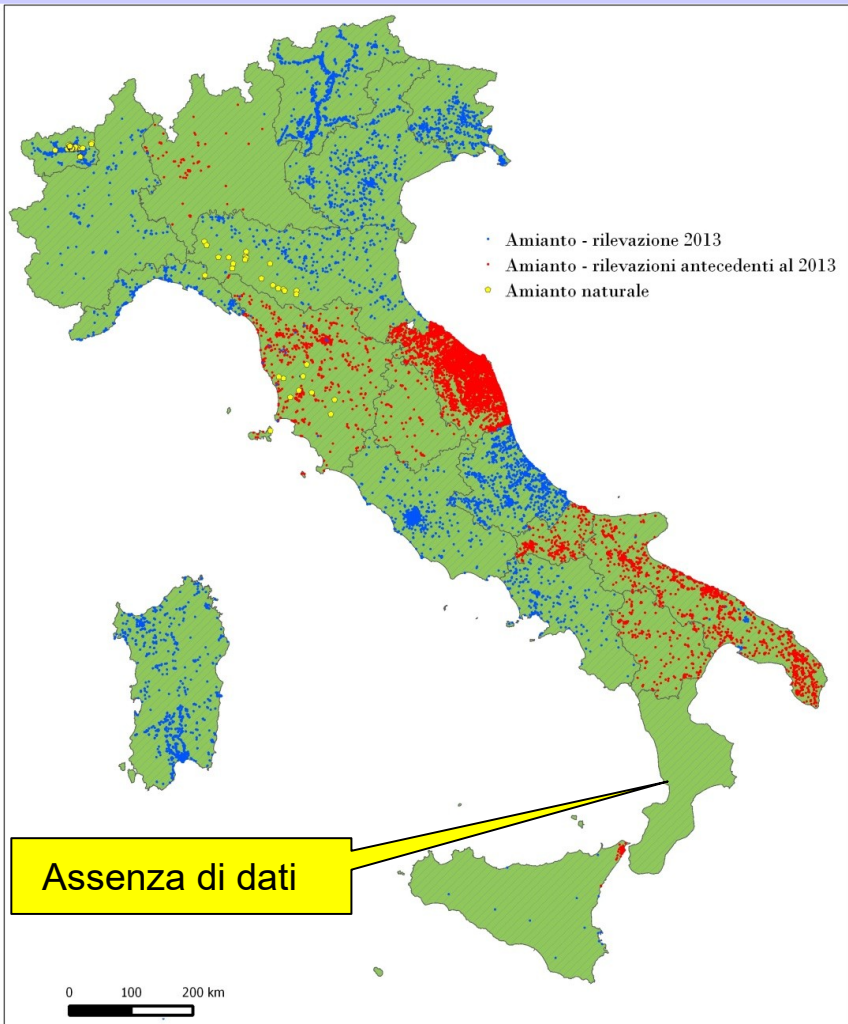
Numero siti d'amianto: 38.000



*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

*Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle
Risorse Idriche*

IN CALABRIA C'E' IL BLACK-OUT AMIANTO



Mappatura amianto 2017

Rilevazione dati anno 2016

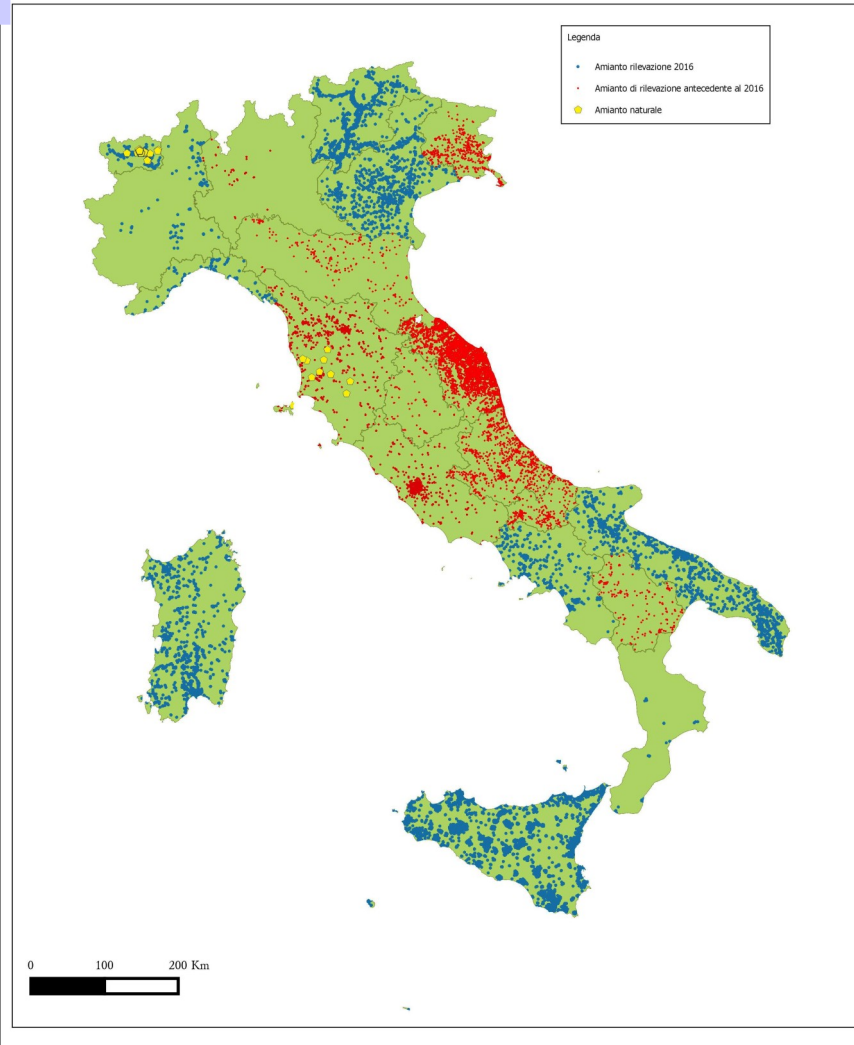
Dati aggiornati al 21 novembre 2017

Numero siti d'amianto: 86.000



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare*

*Direzione Generale per la Salvaguardia del
Territorio e delle Acque*



Ai fini della mappatura dei siti le regioni hanno obbligo di trasmettere al Ministero i dati relativi alla presenza di amianto entro il 30 giugno di ogni anno (DM 101/2003)

LA CRONOLOGIA DELLA NORMATIVA REGIONALE

- 1) **Del. Giunta Reg.le n°9352 del 30.12.1996:** *“Approvazione linee guida per la protezione dell’ambiente, decontaminazione, bonifica delle aree interessate, nonché smaltimento dei rifiuti, ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall’amianto”*

- 2) **Piano Gestione Rifiuti (approvato con Ord. Comm. Delegato n°2065 del 30.10.2002)**
(pubbl. BUR Calabria 4.12.2002 Suppl. Ord. n°2, pag. 19973)

- 3) **Legge Regionale 27 aprile 2011, n° 14**
“Interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini: norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dalla esposizione a siti e manufatti contenenti amianto”
Si compone di 15 articoli ed i TERMINI DI ATTUAZIONE SONO PERENTORI

- 4) **Piano Regionale Amianto Calabria (PRAC)** approvato definitivamente dal Cons. Reg.le in data 19.12.2016 insieme al PRGR e pubblicato in errata corrige sul **BURC n°42 dell’8 maggio 2017**

OBIETTIVO:

eliminare entro 10 anni dell’amianto presente negli ambienti di vita e di lavoro

L. Reg.le_ Art. 2: Obiettivi

**promuovere sul territorio regionale
interventi di bonifica da amianto**

**sostenere le persone affette da
malattie correlabili all'amianto**

**predisporre un piano decennale di eliminazione
dell'amianto antropico sul territorio regionale
(PRAC_entro 180 gg)**

**promuovere iniziative di educazione ed
informazione finalizzate a ridurre il
rischio sanitario per la popolazione**

Legge Reg.le: art. 6

OBBLIGHI DEI PROPRIETARI

(art. 6, C. 1)

COMUNICARE LA PRESENZA di MCA

**Ciascun soggetto, se inadempiente,
è escluso dai benefici della presente legge**

(art. 6, c. 6)

DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRAC (8.5.2017)

OBBLIGHI DEI COMUNI (art. 6, c.3)

ENTRO 60 GIORNI:
ATTIVANO
sportello informatico-ricettivo
(art. 6, c. 3)

ENTRO 90 GIORNI
EMETTONO
l'ordinanza sindacale
per il censimento
(art. 10, c. 5)

ENTRO 90 GIORNI
ADOTTANO
Il Piano Com.le Amianto
(par. 16.7 PRAC)
da trasmettere al Dip. Amb.

INVIANO LA SCHEDA
DI AUTONOTIFICA
APPROVATA DAL PRAC

IL RUOLO FONDAMENTALE DELL'INFORMAZIONE IMPOSTO DALLA LEGGE REGIONALE

(art. 10)

obbligo

I soggetti preposti all'attività di censimento (COMUNI) sono obbligati a distribuire gli **OPUSCOLI INFORMATIVI** a coloro che presentano i moduli di censimento ed a tutti i soggetti interessati, nonché ad **AFFIGGERLI IN BACHECA** per almeno **24 mesi** dall'entrata in vigore della presente legge.

art. 11 – Interventi e contributi regionali

La Regione Calabria **concede contributi** per interventi di bonifica da manufatti di amianto presenti su **edifici o aree di proprietà pubblica e privata**,
....., con entità e modalità definiti nel PRAC.

–
I contributi sono concessi in relazione al grado di **rischio sanitario** che i manufatti oggetto d'intervento rappresentano (c. 4 e c. 1).

CONDIZIONE INELUDIBILE:
ESSERE IN REGOLA CON IL CENSIMENTO
(c. 2 lett. a e c. 6)

RIEPILOGANDO, SUSSISTONO GLI OBBLIGHI IN CAPO AI

COMUNI IN RELAZIONE A:

- istituzione dello sportello amianto**
- censimento dell'amianto**
- informazione alla popolazione**
- redazione del PAC**

I COMUNI INADEMPIANTI SARANNO PRECLUSI

**DELL'EVENTUALE ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI
NAZIONALI O COMUNITARI DEDICATI**

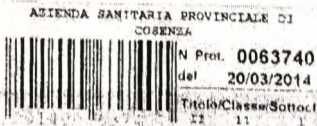
(nota Reg. Cal. Dip. Ambiente prot. del 11.02.2016)



Regione Calabria
Azienda Sanitaria Provinciale Cosenza
Dipartimento di Prevenzione
Direttore Dott. Marcello Perrelli
Via S. Tommaso n. 15 - 87100 Cosenza - Tel. 0984/89933507 fax
0984/93793



Ai sigg. Sindaci
Provincia di Cosenza
LORO SEDI



Oggetto: scheda di autonotifica per il censimento di edifici/suoli con presenza di materiali contenenti amianto, ai sensi dell'Art. 6 della Legge Regionale 27 aprile 2011, n. 14.

Come noto la dispersione di fibre di amianto costituisce un problema igienico-ambientale e di rischio per la salute pubblica. Con l'obiettivo di verificare e intervenire su situazioni di rischio, è necessario dare avvio, sull'intero territorio regionale, al censimento dei materiali contenenti amianto (di seguito MCA) presenti in immobili (edifici e suoli) privati e/o pubblici.

Al fine di giungere ad una rilevazione dei quantitativi e della distribuzione dei MCA in maniera univoca e utilizzabile dagli enti preposti per le valutazioni consequenziali, gli Amministratori dei Comuni della Regione Calabria sono obbligati ad emettere apposita ordinanza ed avviare il censimento sul proprio territorio di competenza, utilizzando un format di acquisizione appositamente predisposto.

L'ordinanza in questione, da emettere in tempi sufficientemente brevi, invita tutti i cittadini a compilare una scheda di autonotifica nella quale dovranno essere dichiarati, oltre a quelli personali, i dati dell'immobile in cui vi è presenza di amianto o materiale contenente amianto nonché le caratteristiche degli stessi. Il modulo deve essere redatto sulla base delle conoscenze in possesso del cittadino proprietario, senza necessità né di indagini specifiche né di essere controfirmato da alcun professionista, e consegnato all'Ufficio tecnico del Comune. Naturalmente l'obbligo di autonotifica non sussiste per coloro i quali abbiano già provveduto in passato.

Affinché i cittadini possano comprendere l'importanza della procedura di censimento dei MCA, al momento della consegna/ritiro presso gli uffici comunali della scheda di autonotifica dovrà essere consegnato anche un opuscolo informativo e un pieghevole, il cui contenuto espone in modo sintetico le problematiche derivanti dalla presenza di amianto negli ambienti di vita, nonché le norme vigenti sul tema specifico. Sono inoltre individuati gli enti ai quali il cittadino può rivolgersi per qualsiasi necessità inerente l'amianto e la sua opportuna rimozione.

La documentazione necessaria per poter avviare l'attività di censimento, allegata alla presente, è stata redatta dall'Unità Speciale Amianto (USA), istituita ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 aprile 2011. In particolare, di seguito si indicano le fasi della procedura:

1. Rielaborazione dell'opuscolo e del pieghevole con le indicazioni del Comune (vedasi allegato);

Prot. SIAR N° C13421
REC. 11/02/2016

A tutti i Comuni della Calabria
(comunicazione inviata a mezzo pec)

E p.c.
Al Presidente della Giunta della Regione Calabria
presidente@pec.regione.calabria.it

All'Assessore all'Ambiente
antonella.rizzo@regcal.it

Al Direttore Generale del
Dipartimento Ambiente e Territorio
dm.pallaria@regcal.it

Ai componenti dell'USA
c/o Arpacal
a.spadafora@arpacal.it
c/o il Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie
e.malacaria@regcal.it

Oggetto: Lr n. 14 del 27 aprile 2014 "Interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini: norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dalla esposizione ai siti e manufatti contenenti amianto".
Adempimenti di cui all'art. 6 commi 3 e 4.

Con riferimento agli interventi di cui all'oggetto ed in particolare agli adempimenti previsti per le Amministrazioni Comunali finalizzati all'attivazione, con ordinanza sindacale, di uno sportello informatico-ricettivo per l'espletamento delle pratiche di censimento, si comunica che i Comuni inadempienti saranno preclusi dall'assegnazione di eventuali finanziamenti Nazionali o Comunitari dedicati.

Ad oggi, risultano solo n. 29 Comuni della Regione ad aver trasmesso agli enti competenti, Aziende Sanitarie Provinciali ed Arpacal, le schede di autonotifica presentate dai proprietari di manufatti e materiali contenenti amianto.

Si rammenta che sul sito di questo Dipartimento è stata implementata una sezione dedicata all'amianto, dove è possibile consultare la documentazione prodotta dall'Unità Speciale Amianto e propeedeutica per l'avvio dell'attività di censimento e di informazione alla popolazione; in particolare sono disponibili:

- la scheda di censimento con relativo *vademecum* per la compilazione;
- la schema di ordinanza sindacale;
- l'opuscolo informativo;
- il pieghevole informativo.

Per quanto sopra, si confida in un celere riscontro di tali adempimenti.
Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
Ing. Salvatore Epifanio

BREVE ANALISI DEL PRAC

il Quotidiano del Sud

Edizione COSENZA

ANNO 15 - N. 212 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione: Via Rossini, 2/A - 87040 Castrolibero (CS) - telefono 0984 852828 - fax 0984 853893 - email cosenza@quotidianodelsud.it

Lunedì 3 agosto 2011

L'ALLARME

«Amianto, il piano regionale è inadeguato»

Per il presidente provinciale dell'Ona è solo un documento di facciata

LA GIUNTA regionale con delibera n°127 del 27 aprile scorso ha approvato il documento preliminare denominato Piano regionale amianto Calabria (Prac). Si tratta di un documento di fondamentale importanza per le attività di bonifica da pianificare nella nostra Regione. Se ricorderete, la nostra testata, nei mesi scorsi fece emergere attraverso una lunga inchiesta a puntate che la situazione in città non fosse per nulla confrontante. Sul nuovo corso oggi interviene ancora una volta l'unica associazione che, in Calabria, si occupa delle problematiche connesse con la presenza di amianto. Si tratta dell'Osservatorio nazionale amianto (Ona) - Comitato provinciale di Cosenza che tramite il suo coordinatore Provinciale, Giuseppe Infusini, ha spiegato di aver partecipato alle riunioni dell'Usa (Unità speciale amianto della Regione Calabria) in qualità di organismo di consul-




tazione, ma, «nonostante le nostre insistenze, non sono stati tenuti in debita considerazione le nostre indicazioni sui contenuti del Prac, primo fra tutti la previsione dei contributi ad enti pubblici e privati». L'Ona, tra l'altro, ha promosso due recenti convegni dove «sono state condivise le necessarie integrazioni al redigendo Prac, del tutto incompleto e privo dei contenuti previsti dall'art. 5 della Legge regionale 14/2011 sull'amianto. Adesso apprendiamo che tale documento è stato approvato il 27 aprile scorso. Una vera beffa per i cittadini calabresi! Abbiamo presentato le nostre osservazioni che sostanzialmente riguardano la previsione di incentivi economici, l'individuazione dei siti ad alto rischio ambientale-sanitario e lo snellimento delle procedure per le piccole bonifiche. Chiediamo al consiglio regionale, quindi, di accogliere le nostre osservazioni senza

le quali il Prac rimane un documento vuoto, un atto di facciata assolutamente inadatto alla eliminazione dei rischi derivanti dall'amianto». Va ricordato che l'ingegner Infusini è stato ascoltato in commissione Ambiente della Regione il 15 maggio scorso allo scopo di rappresentare la situazione amianto in Calabria. In quell'occasione Infusini aveva già affermato la necessità che il Prac si uniformasse al contenuto della legge 14/2011 spendendosi molto sull'individuazione dei siti ad alto rischio e sugli incentivi economici. «Invitiamo anche i Comuni a mobilitarsi - chiosa oggi lo stesso Infusini - perché con questa stesura il Prac non fornisce alcuna indicazione su come redigere i Piani comunali amianto (Pac) e quindi nessuna risposta concreta potranno dare i sindaci ai loro cittadini».

f.man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservazioni pervenute nella fase preliminare di scoping e recepimento osservazioni nel Rapporto Ambientale comprensivo della Proposta di PRAC

Autore	Rif. Parere	Rif. Osservazioni	Oggetto	Recepimento
ONA COSENZA	Prot. 27140 del 17/09/2015	n.1	Incentivi economici per bonifica amianto per enti pubblici e privati 	ACCOLTA PRAC - Capitolo 15.1
ONA COSENZA	Prot. 27140 del 17/09/2015	n.2	Siti artigianali e/o industriali dismessi, altamente inquinanti. 	PARZIALMENTE ACCOLTA PRAC - Capitolo 6.3
ONA COSENZA	Prot. 27140 del 17/09/2015	n.3	Autosmaltimento 	ACCOLTA PRAC - Capitolo 15
<i>Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati come</i>				

Approv. PRAC Prel.: Del. G.R. n°127 del 27.04.2015

Approv. Osservazioni: Del. G.R. n°276 del 19.07.2016,

Approv. PRAC in Cons. Reg.le data 19.12.2016 insieme al PRGR

Prima pubblicazione: 21.12.2016, BUR n°122

Seconda pubblicazione: 8 maggio 2017, BUR n°42 (errata-corrige)

LE TRE OSSERVAZIONI DELL'ONA ACCOLTE

del. G.R. n°276 del 19.07.2016

Art. 17.1

INCENTIVI ECONOMICI

-pubblico 100%

-privati 60%

(con delle priorità e
con apposito bando)

Art. 6.3

CENSIMENTO SITI ARTIGIANALI DISMESSI

(con graduatoria di pericolosità)

Art. 15

MICRORACCOLTA

(prevede l'obbligo della presenza
dello sportello amianto)

INDIVIDUAZIONE

imprese di bonifica
tramite bando pubblico

IL PIANO COMUNALE AMIANTO)

Deve contenere il piano di azione annuale per la progressiva riduzione della presenza di amianto nei siti di competenza

16.7.

Trasmissione ed

Il Piano deve essere predisposto
presenti linee guida e trasmess
Territorio



Entro il 31 dicembre di ogni a
risultati conseguiti trasmettendo

IL PIANO REGIONALE AMIANTO A DUE ANNI DALLA SUA APPROVAZIONE

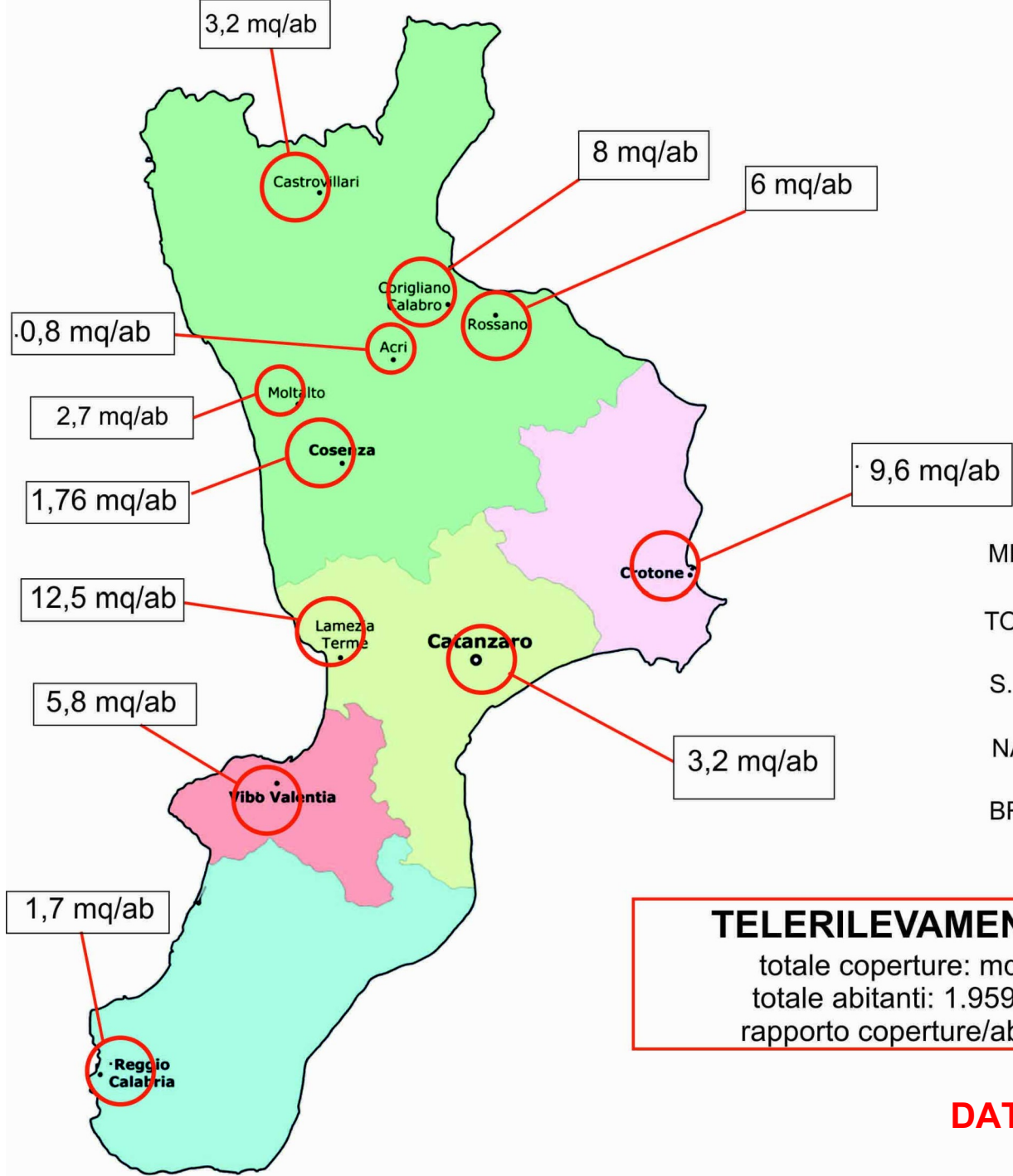
CHEK LIST DEI CONTENUTI DEL PRAC APPROVATO (rif. art. 5 L. R.le 14/2011)

a) il censimento (sono riportati vecchi dati su rotabili, tubazioni e coperture)	quasi assente ad esclusione dei dati sul telerilevamento
b) la mappatura georeferenziata amianto naturale (ARPACAL)	in parte avviata
c) criteri valutazione livelli di rischio per la bonifica (si tratta in realtà del rischio esposizione, pag. 64, confusamente descritto)	presente (algoritmo Amleto)
d) criteri per la definizione delle priorità degli interventi di bonifica	descrittivo (rif. DM. 101/2003)
e) il monitoraggio fibre di amianto nelle aree ad elevata presenza antropica e nelle aree con affioramenti naturali;	descrittivo
f) promozione iniziative di informazione e coinvolgimento della popolazione	descrittivo
<i>Monitoraggio sanitario ed epidemiologico:</i>	
g1) la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti o ex esposti	descrittivo
g2) raccolta di dati epidemiologici;	descrittivo
g3) l'utilizzo del registro regionale dei mesoteliomi;	descrittivo
h) la previsione di idonee misure di prevenzione e di tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro	assente
i) definizione delle linee di indirizzo e coordinamento delle attività delle ASP e dell'ARPACAL;	presente
j) redazione di un elenco di imprese in possesso dei requisiti per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto;	descrittivo
k) individuazione degli strumenti per la formazione e l'aggiornamento degli operatori delle ASP e delle imprese che effettuano attività di bonifica e smaltimento dell'amianto	presente
l) gli indirizzi per la realizzazione del PAC	presente
m) definizione linee guida per la predisposizione di incentivi da parte della Regione per la rimozione dell'amianto (art. 11, c.3 L.Reg.)	assente Osserv. ONA
n) definizione di linee guida per la predisposizione di serv. sanitari per gli esposti a manufatti di amianto o affetti da patologie correlate all'amianto	assente
o) la definizione di ulteriori strumenti o servizi predisposti dalla Regione Calabria per le finalità di cui all'articolo 1.	assente
2. Piano di smaltimento dei rifiuti di amianto (parte integrante del PRAC)	assente

DURATA QUINQUENNALE ED AGGIORNAMENTO OBBLIGATORIO OGNI DUE ANNI

I DATI DEL TELERILEVAMENTO IN CALABRIA

Coperture in eternit: un rischio concreto di esposizione



MELISSA 14,8 mq/ab (KR)

TORRE DI RUGGIERO 30 mq/ab (CZ)

S. CATERINA ALB. 12,4 mq/ab (CS)

NARDODIPACE 38 mq/ab (VV)

BRUZZANO 16,2 mq/ab (RC)

TELERILEVAMENTO 31.07.2015
 totale coperture: mq 10.702.034
 totale abitanti: 1.959.050
 rapporto coperture/abitanti: 5,46

DATI SOTTOSTIMATI !!

L'AMIANTO SUI TETTI: I DATI DEL TELERILEVAMENTO (8.03.2016)

COMUNE	abitanti	coperture (mq)	media (mq/ab)
Cerzeto	1.328	1.514	1,1
Mongrassano	1.661	1.815	1,1
Cervicati	888	1.068	1,2
Torano Castello	4.573	19.449	4,3
S. Martino di Finita	1.207	1.585	1,3
Rota Greca	1.178	3.555	3
S. Marco Arg.	7.282	24.467	3,4
TOT. AB.	24.219	91.793	3,8
IN CALABRIA			
IN CALABRIA	1.959.050	10.702.034	5,5

**ESEMPI DI SITUAZIONI RICORRENTI
DI MCA IN GRADO DI LIBERARE FIBRE D'AMIANTO**

LA EROSIONE DELLE COPERTURE IN CEMENTO AMIANTO:

Dopo DUE mesi: lo strato superficiale di cemento risulta parzialmente eroso tanto da rendere visibili alcuni fasci di fibre, peraltro ancora ben trattenuti nella massa cementizia. Le microcavità proprie superficiali appaiono già ampliate.

Dopo UN anno: le alterazioni corrosive superficiali appaiono più marcate ed è presente un affioramento generalizzato delle fibre, con iniziali fenomeni di liberazione.

Dopo DUE anni: la liberazione di fibre diventa evidente

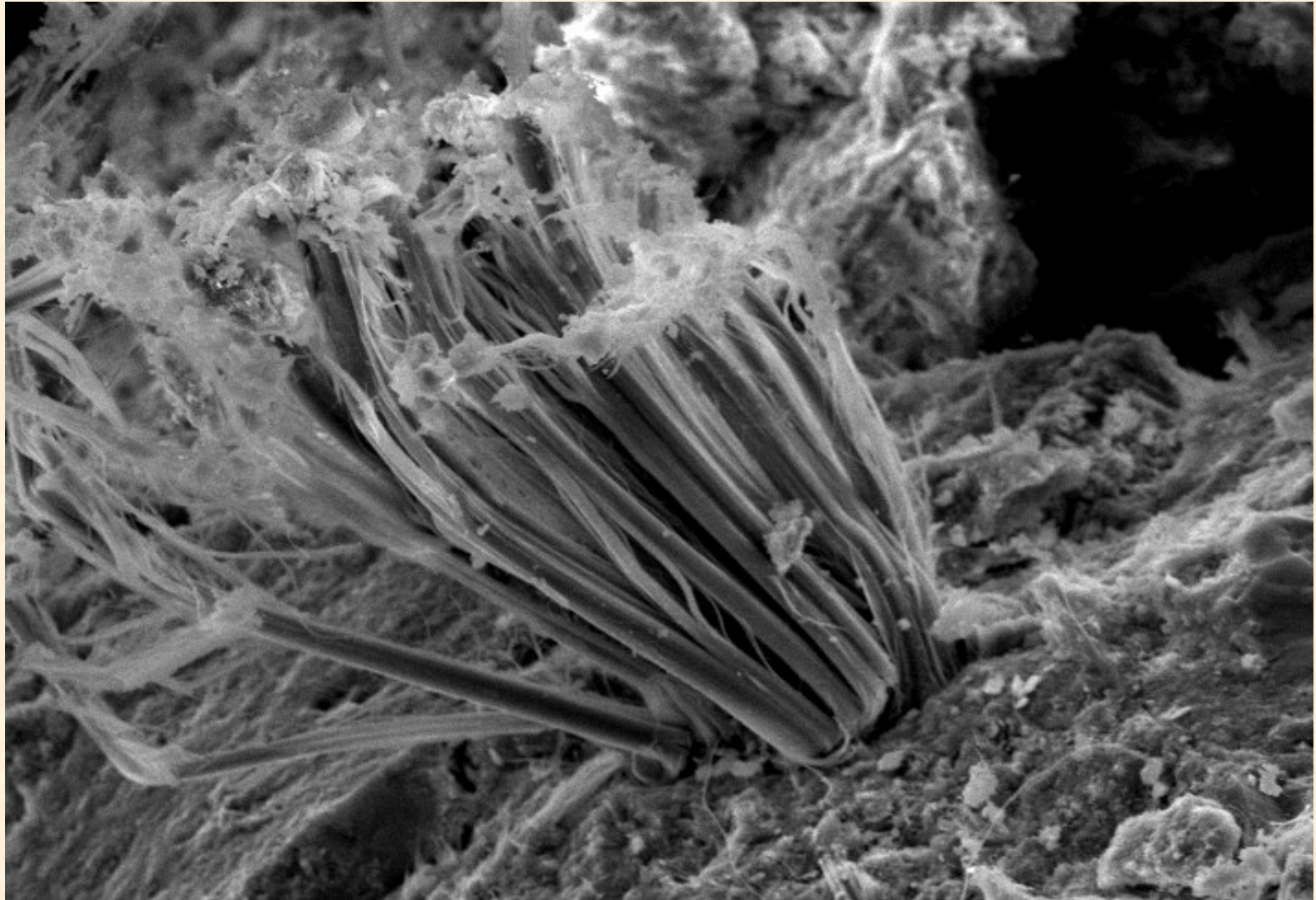
Dopo CINQUE anni: i fenomeni di corrosione sono molto avanzati con presenza di crateri profondi e confluenti, fasci di fibre talora compatti, talora sfrangiati a ciuffo ad opera del vento che generano ammassi di fibre anche relativamente fini.

Dopo DIECI, QUINDICI anni e oltre: il quadro della corrosione è imponente; le perdite di sostanza, sia cemento che fibre, sono ampie e a limiti indistinti.

AZIONI ESTERNE CAUSE DEL DEGRADO MATERICO : piogge, piogge acide, vento, muschi e licheni

rilevato una quantità media di amianto rilasciato pari a circa 3 gr/m²/anno

FIBRE DI CRISOTILO (micrografie elettronica a scansione - SEM)



SITUAZIONI IN CUI VENGONO RILASCIATE LE FIBRE



Stalattiti filamentose in corrispondenza dei punti di gocciolamento delle lastre ondulate di Eternit.



EX FABBRICA LATERIZI LOC. TRISCIOLI – S. CATERINA ALBANESE



Vista particolareggiata - 2018



**ponte
Calatrava**



**EDIFICIO POLIZIA
STRADALE**



COSENZA (19.08.2018)



STRUTTURE ANAS



Thurio: strutture abbandonate ex Consorzio di Bonifica Sibari-Crati



CONDOTTE IDRICHE ex Consorzio di Bonifica



Esempio di incuria ed ignoranza: lastra di eternit usata per convogliare acque piovane di un discendente



FEBBRAIO 2016



SETTEMBRE 2017



ABBANDONO ILLECITO DI MCA (reato penale)

**RUOLO DELLO SPORTELLLO AMIANTO
E LA SCHEDA DI AUTONOTIFICA**

SPORTELLO AMIANTO: L'ONA A FIANCO DEI COMUNI

- Supporto alla pubblica amministrazione per le attività imposte dalla Legge Regionale n°14 del 27 aprile 2011 "Interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini: norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dalla esposizione a siti e manufatti contenenti amianto".
- Supporto alla pubblica amministrazione per gli adempimenti previsti Piano Regionale Amianto. **(MICRORACCOLTA)**
- Indicazioni e spiegazioni sul pericolo derivante dalla presenza di amianto nell'ambiente di vita e di lavoro.
- Illustrazione degli obblighi del detentore di manufatti cemento amianto.
- Indicazioni delle agevolazioni economiche per gli interventi di bonifica.
- Assistenza per la compilazione della scheda di autonotifica del censimento e sulla segnalazione di siti con presenza di amianto.
- Segnalazione delle ditte autorizzate agli interventi di bonifica.

Servizio informativo gestito dall'Ona

Sportello amianto a Bisignano

Il Comune ha firmato la convenzione con l'Osservatorio

BISIGNANO

Lo sportello amianto apre anche a Bisignano. Il servizio informativo dedicato ai cittadini, che sarà gestito dai volontari dell'Ona Cosenza, è stato presentato nella sala conferenze "R. Curia". All'incontro, coordinato dalla delegata all'Ambiente del Comune Francesca Cristina Lucieri, hanno preso parte il coordinatore provinciale dell'Ona Cosenza Giuseppe Infusini, il sindaco Francesco Lo Giudice e l'assessore alla Cultura Ornella Gallo.

Si tratta, come non ha mancato di ricordare Infusini, di un obbligo di legge a cui i Comuni devono adempiere e rispetto al quale si è già molto in ritardo. Bisignano è tra le amministrazioni che nell'ultimo anno hanno sottoscritto la convenzione con l'Osservatorio nazionale amianto per la gestione dello sportello. Infusini ha ringraziato il sindaco Lo Giudice per la sensibilità dimostrata nei confronti di questa problematica, ma la lotta a questo pericoloso materiale - ha rimarcato - richiede dei passi ulteriori.

«Bisogna fare rete per dare una valenza maggiore a questa battaglia e far sentire che la nostra voce non è solo "nostra" come associazione, ma "nostra" come comunità, una comunità che chiede che le istituzioni a livello più alto adempiano ai loro doveri. Nello specifico, bisogna continuare a insistere perché la Regione metta a disposizione i fondi per le bonifiche, così come si è impegnata a fare nel Prac, il Piano regionale amianto della Calabria».

Da qui l'idea di una conferenza dei sindaci che, assieme agli esponenti dell'associazione, possa portare queste istanze all'attenzione del governo regionale. Un'idea ben accolta dal sindaco di Bisignano, che si è mostrato entusiasta dell'apertura dello sportello amianto anche nel suo Comune e si è detto pronto a fare la sua parte. Preziosa e toccante, poi, la testimonianza dell'assessore Ornella Gallo, che ha perso il padre proprio per mesotelioma pleurico, la malattia dell'amianto. **(rin.giov.)**

GAZZETTA DEL SUD - 3 ottobre 2018



SCHEDA N. _____
A cura dell'ufficio ricevente

COMUNE DI CERZETO

ALL'UFFICIO TECNICO – SERVIZIO AMBIENTE

SPORTELLO AMIANTO

COMUNE DI CERZETO (CS)

"SCHEDA PER L'ACCERTAMENTO E LA VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO (MCA) IN EDIFICI E IMPIANTI"

(da compilare per ogni immobile, pubblico o privato)

Ai sensi dell'Art. 6 della Legge Regionale 27 aprile 2011, n. 14

Parte 1: dati generali sul sito

Data compilazione scheda		
Indirizzo del sito contenente MCA	Provincia	
	Comune	
	Frazione/Località	
	Via/Piazza/Viale	
	Numero civico	
C.A.P.		

Coordinate WGS84 – UTM Fuso 32	Coordinata X	Coordinata Y

Dati catastali		
Foglio	Particella	Subalterno

Proprietà dell'immobile:	
Tel. Proprietario:	
E-mail:	
Codice Fiscale	

Persona da contattare:

--

In qualità di:	<input type="checkbox"/> Amministratore	<input type="checkbox"/> Rappresentante legale
	<input type="checkbox"/> Locatario	<input type="checkbox"/> Altro
Tel. Persona da contattare:		
E-mail:		
Codice Fiscale		

Scheda compilata da:	<input type="checkbox"/> ARPA
	<input type="checkbox"/> ASL
	<input type="checkbox"/> Privato
	<input type="checkbox"/> Altro

1Categoria	<input type="checkbox"/> 1 – Impianti industriali
	<input type="checkbox"/> 2 - Edifici
	<input type="checkbox"/> 4 – Altra presenza di amianto da attività antropica

Tipologia: Indicare una tipologia tra quelle sotto indicate	
Tipologie: biblioteche, centrali termiche, cinema, edifici agricoli, edifici artigianali e di servizio, edifici industriali, edifici residenziali, grande distribuzione commerciale, impianti sportivi/ricreativi, istituti penitenziari, luoghi di culto e cimiteri, mezzi di trasporto, ospedali, scuole, strutture turistiche ricettive, acquedotti, uffici pubblica amministrazione, altro (specificare).	

Descrizione sito:

Descrizione materiali	
Tipologia in cui specificare:	
<ul style="list-style-type: none">• Lastre di cemento amianto (ondulate, piane, romane, ecc.);• Pannelli;• Canne fumarie, comignoli;• Tubi, canalizzazioni e contenitori per il trasporto e lo stoccaggio di fluidi, ad uso civile e industriale;	

<ul style="list-style-type: none"> • Pavimentazioni viniliche, rivestimenti vinilici; • Guarnizioni (di attrito di ricambio per veicoli a motore, veicoli ferroviari macchine e impianti industriali, con particolari caratteristiche tecniche; delle testate per motori di vecchio tipo; giunti piatti statici e guarnizioni dinamiche per elementi sottoposti a forti sollecitazioni); • Filtri (e mezzi ausiliari di filtraggio per la produzione di bevande; ultrafini per la sterilizzazione e per la produzione di bevande e medicinali; diaframmi per processi di elettrolisi); • Rivestimenti isolanti di tubi e caldaie; • Materiali che rivestono superfici (applicati a spruzzo o a cazzuola); • Altro (specificare) 	
---	--

Parte 2: dati specifici del Manufatto Contenente Amianto (MCA)

A. Friabilità Per la valutazione della friabilità andrà considerata la matrice originaria e lo stato di conservazione del prodotto	Compatto (Un materiale contenente amianto è definito compatto se è necessario usare strumenti meccanici per ridurlo in polvere)	1
	Friabile (Un materiale contenente amianto è definito friabile se può essere ridotto in polvere con la sola pressione delle dita)	2
B. Uso pubblico	<input type="checkbox"/> SI	2,5
	<input type="checkbox"/> NO	1
C. Accessibilità	<input type="checkbox"/> SI	2,5
	<input type="checkbox"/> NO	1
D. Presenza di un confinamento	<input type="checkbox"/> SI	1
	<input type="checkbox"/> NO	2,5

I1 – Quantità di materiale stimato (Kg) Assumere come parametro medio di riferimento per le lastre di copertura il valore di 17 Kg/mq	<input type="checkbox"/> < 500	5
	<input type="checkbox"/> 500-10.000	10
	<input type="checkbox"/> >10.000	15
I2 - Presenza di un programma di controllo e manutenzione (come previsto dal D.M. 06/09/1994)	<input type="checkbox"/> SI	1
	<input type="checkbox"/> NO	10
I3 – Attività	<input type="checkbox"/> Attiva	1
	<input type="checkbox"/> Dismessa	3
I4 – Presenza di cause che creano o favoriscono la dispersione di fibre	<input type="checkbox"/> SI	5
	<input type="checkbox"/> NO	1

I5 – Concentrazione di fibre aerodisperse (ff/l) e diffusione nelle matrici ambientali ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/> < 1	2	
	<input type="checkbox"/> > 1	5	
I6 - Area di estensione del sito (m²)	<input type="checkbox"/> < 500	3	
	<input type="checkbox"/> 500 – 5.000	5	
	<input type="checkbox"/> > 5.000	9	
I7 – Superficie esposta all'aria	<input type="checkbox"/> < 500	5	
	<input type="checkbox"/> 500 – 5.000	8	
	<input type="checkbox"/> > 5.000	10	
Effettiva superficie con amianto (m²)			
I8 - Coinvolgimento del sito in lavori di urbanizzazione	<input type="checkbox"/> SI	3	
	<input type="checkbox"/> NO	1	
I9 – Stato di conservazione delle strutture edili	<input type="checkbox"/> Danneggiato < 10%	5	
	<input type="checkbox"/> Danneggiato > 10%	30	
I10 – Tempo trascorso dalla dismissione (anni)	<input type="checkbox"/> < 3	1	
	<input type="checkbox"/> 3-10	3	
	<input type="checkbox"/> >10	7	
I11 – Tipologia di amianto presente ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/> crisotilo	1	
	<input type="checkbox"/> crisotilo + anfiboli	3	
I12 – Dati epidemiologici ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/> SI	10	
	<input type="checkbox"/> NO	1	
I13 – Frequenza di utilizzo	<input type="checkbox"/> occasionale	5	
	<input type="checkbox"/> periodica	10	
	<input type="checkbox"/> costante	20	
I14 - Distanza dal centro urbano (m)	<input type="checkbox"/> 0	5	
	<input type="checkbox"/> 1.000	3	
	<input type="checkbox"/> > 1.000	1	
I15 - Densità di popolazione	<input type="checkbox"/> Agglomerato urbano	4	
	<input type="checkbox"/> Case sparse	2	
I16 – Età media dei soggetti frequentatori (anni)	<input type="checkbox"/> < 29	10	
	<input type="checkbox"/> > 29	2	
Stato della bonifica	<input type="checkbox"/> Non bonificato	<input type="checkbox"/> Parzialmente bonificato	<input type="checkbox"/> Completamente bonificato
Tipo di intervento	<input type="checkbox"/> A - Incapsulamento	<input type="checkbox"/> B - Confinamento	<input type="checkbox"/> C - Rimozione

⁽¹⁾Campo non obbligatorio

MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Il modello di scheda qui sopra riportato è stato definito a livello nazionale sulla base degli indicatori riportati dal D.M. 101/2003 e della procedura per la determinazione delle priorità di intervento ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto stesso: non è quindi possibile alcuna modifica della natura o dell'ordinamento dei dati.

Alcune delle informazioni richieste non sono, però, pertinenti con l'oggetto e con la finalità della rilevazione, pertanto, alcuni campi sono stati retinati e non devono essere quindi compilati.

La compilazione dei campi contrassegnati con la nota ⁽¹⁾ non è obbligatoria.

Data/...../.....

Firma del dichiarante (leggibile e per esteso)

Allegare:

- 1) planimetria con numerazione dei locali interessati dalla presenza di amianto ;
- 2) fotografie del materiale contenente amianto e del contesto (edificio/area);
- 3) certificato di Visura catastale

FORMAT PER ESPOSTO AMIANTO

Al Sindaco del Comune di

.....
Spett.le ASP Cosenza
Dipartimento di Prevenzione SPISAL
via E. Berlinguer -c/da Serra Spiga
87100 COSENZA
spisal.cosenzatirreno@pec.aspcs.gov.it

OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO
COMIYTATO PROVINCIAL EDI COSENZA
P.zza G. Mancini, 60 – edificio I Due Fiumi
87100 COSENZA
onacosenza@pec.it

SPORTELLO AMIANTO: FORMAT ESPOSTI

Oggetto: Segnalazione presenza di manufatti in cemento amianto

Il/la sottoscritto/a.....

Residente in.....

Via/piazza.....n°.....

tel/cell.....e-mail.....

- in nome proprio
- in qualità di.....
- in qualità di amministratore del condominio sito in via/piazza.....

segnala la presenza del seguente manufatto presumibilmente contenente amianto (1)

.....
.....

Ubicazione

Comune di Via.....n°.....

stato di degrado a vista 2).....

.....

Alla presente sono allegati:

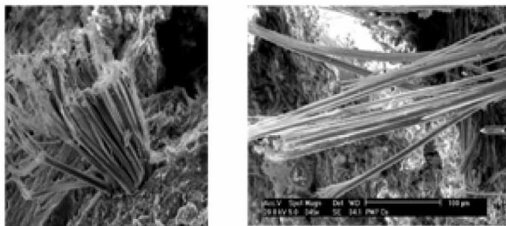
- 1) fotocopia del documento di identità (del richiedente)
- 2) eventuali fotografie e documenti comprovanti la problematica segnalata
- 3) altro.....

Data..... Firma.....

*(1) copertura di capamone, copertura di edificio di civile abitazione(n° piani), tettoia,, tubazioni,canna fumaria, serbatoio idrico, ecc.
(2) presenza di rotture evidenti con asportazione di materiale, presenza di sfaldamenti, crepe, presenza di detriti friabili negli scoli d'acqua e/o nei canali di gronda, presenza di muschi/licheni, fibre affioranti, ecc.*

COS' È L'AMIANTO?

L'**amianto** (chiamato anche **asbesto**) è un minerale naturale dalla struttura microcristallina e di aspetto fibroso appartenente alla classe chimica dei silicati. Le sue fibre, sottilissime, tendono a dividersi in filamenti sempre più sottili (fibrille).



Prima che venisse messo al bando dalla Legge n°257/1992, che ne ha vietato l'estrazione, l'esportazione, l'importazione e la commercializzazione, l'amianto è stato molto utilizzato in Italia in diversi settori. Il suo largo impiego è stato favorito dalla capacità del materiale di resistere ad altissime temperature nonché agli agenti chimici e biologici e di possedere ottime proprietà fonoassorbenti e termoisolanti.

I materiali contenenti amianto (MCA) possono essere classificati come:

-FRIABILI: materiali che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale (AMF, amianto in matrice friabile);

-COMPATTI: materiali duri, che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere con l'impiego di attrezzi meccanici (AMC, amianto in matrice compatta).

Quelli friabili, quindi, sono i materiali più pericolosi in quanto possono liberare fibre. Bisogna tuttavia considerare che i materiali compatti, se deteriorati e/o danneggiati rappresentano anch'essi un pericolo concreto per la salute.

DOVE SI TROVA? (edifici e non solo...)

I principali campi di impiego dell'amianto sono stati l'edilizia, il settore dei trasporti, l'industria e la produzione di molti beni di consumo, (quali teli da stiro, stufe, caldaie, freni e frizioni, ecc.ecc.).

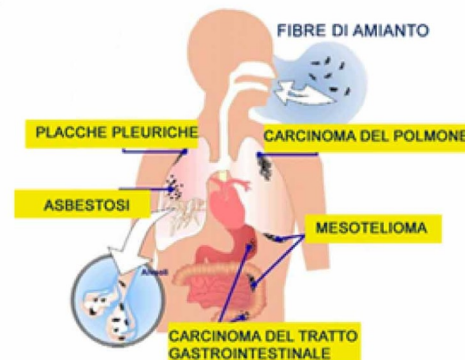
In edilizia l'amianto è stato utilizzato per lastre di copertura (note come Eternit), pannelli o tramezzi isolanti, canne fumarie, pavimenti vinilici (il cosiddetto "linoleum"), cassoni per l'acqua e tubazioni [MCA Compatti], ma anche nell'applicazione di intonaci a spruzzo per il rivestimento di superfici a scopo antincendio o fonoassorbente [MCA Friabili].



Nei siti industriali invece l'amianto ha trovato applicazione soprattutto nelle coibentazione delle centrali termiche e delle tubazioni, destinate appunto al trasporto di fluidi ad elevata temperatura. [MCA Friabili]

PERCHÉ È PERICOLOSO?

L'**amianto** diventa pericoloso quando può disperdere nell'ambiente circostante le fibre di cui è costituito. Il rilascio delle fibre può registrarsi per via della manipolazione di materiali contenenti amianto, o spontaneamente, in caso di materiale friabile o usurato. La presenza di fibre libere di amianto negli ambienti di vita e di lavoro e l'esposizione al materiale costituiscono un **rischio** per la salute. L'amianto è riconosciuto **cancerogeno** certo per l'uomo. L'inalazione di tali fibre è causa di gravi patologie a carico soprattutto dell'apparato respiratorio. Le fibrille di amianto che entrano nell'organismo attraverso le vie respiratorie, possono raggiungere tutti i tessuti e gli organi, dove si localizzano, producendo diverse malattie. Le più comuni e diffuse sono: l'asbestosi, il carcinoma polmonare ed il mesotelioma, le quali possono manifestarsi anche a distanza di 20-40 anni dall'esposizione.



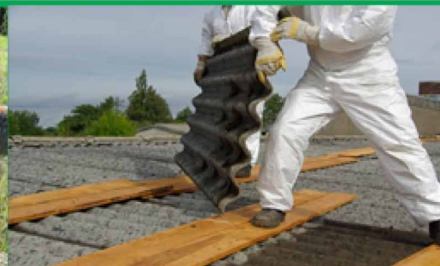
Ogni anno in Italia muoiono per causa dell'amianto circa 5000 persone, e secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) l'amianto continuerà a causare vittime con picco massimo atteso per il 2025.



Coibentazione in amianto friabile



Tubazione in amianto



Operazioni di bonifica



COSA FARE?

La legge regionale n° 14/2011 impone ai comuni di istituire uno sportello informatico-ricettivo e di emanare l'ordinanza per il censimento dei manufatti in cemento amianto, inviando ai cittadini la **scheda di autonotifica** di cui all'Allegato n°3 del Piano Regionale Amianto Calabria (**PRAC**, pubblicato sul BUR Calabria n°42 del 08.05.2017). In caso di presenza di amianto i soggetti pubblici ed i proprietari privati hanno l'obbligo di denuncia all' ASP competente per territorio, per procedere poi alle operazioni di bonifica. Il cittadino deve compilare la suddetta scheda per il censimento di edifici e suoli con presenza di MCA. Per la bonifica dell'amianto è necessario rivolgersi a **ditte specializzate ed autorizzate**. Non è possibile procedere autonomamente alla rimozione dell'amianto! Per evitare la dispersione di fibre in aria non bisogna manomettere o danneggiare il materiale contenente amianto.

I metodi di bonifica che possono essere attuati, anche in dipendenza dello stato di conservazione del materiale, sono di tre tipologie:

-RIMOZIONE: l'amianto viene rimosso definitivamente, trasportato e smaltito presso le discariche autorizzate;

-INCAPSULAMENTO: l'amianto viene trattato con prodotti penetranti o ricoprenti che impediscono la dispersione delle fibre;

-CONFINAMENTO: l'amianto viene separato fisicamente dagli ambienti occupati degli edifici mediante l'installazione di barriere a tenuta (es. controsoffittature, sovracoperture, ecc.).

Gli ultimi due metodi devono essere sottoposti all'osservanza di un programma di controllo e manutenzione da parte del proprietario dell'immobile.

A CHI RIVOLGERSI

**SPORTELLO AMIANTO
COMUNE DI CERZETO**

Per appuntamenti
S.O.S. Amianto
377.4279516



5 x 1000
DONA IL TUO 5 X 1000
ALL'ONA ONLUS COSENZA

Con il tuo contributo sosterrai l'Associazione a liberare la Calabria dall'amianto e dalle sue nefaste conseguenze sulla salute.

Il Comitato Provinciale **ONA COSENZA**, sezione territoriale dell'Osservatorio Nazionale Amianto, è una libera Associazione senza fini di lucro che si occupa attivamente delle numerose e complesse problematiche legate alla presenza dell'amianto sul territorio calabrese, offrendo i seguenti servizi:

- ✓ **consulenze tecnico-ambientali;**
- ✓ **consulenze legali;**
- ✓ **assistenza ai lavoratori con problemi relativi all'amianto;**
- ✓ **convenzioni con i Comuni per consulenze e supporto per l'attuazione degli adempimenti imposti dalla L.R. 14/2011 (sportello amianto, Piano Comunale Amianto, micro raccolta, ecc.)**

Il comune di Cerzeto ha aderito all'ONA Cosenza con G.M. n° 47/2018 in modo volontario e gratuito condividendone le finalità statutarie. L'Associazione ha proposto all'Amministrazione Comunale l'emanazione di una serie di provvedimenti utili per l'eliminazione del rischio amianto nel territorio comunale. Attraverso lo Sportello Amianto l'ONA supporta il comune nel perseguire questo obiettivo a beneficio della popolazione cerzetana.

C
O
N
T
A
T
T
I

Sede legale: Via Trieste - pal. Piacentini
87040 - Montalto Uffugo (Cs)
Tel.0984/934570

Sede operativa: Piazza G. Mancini, 60 Edificio "I Due Fiumi"
87100 - COSENZA

Cordinatore Provinciale: Ing. Giuseppe Infusini
cell. 338.3116887

✉ onacosenza@gmail.com

📘 ONA OSSERVATORIO AMIANTO COSENZA

www.onacosenza.it



COMUNE DI CERZETO

(Provincia di Cosenza)
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
in collaborazione con



OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO
COMITATO PROVINCIALE DI COSENZA

SPORTELLO INFORMATIVO AMIANTO



Sarà attivo presso la **SEDE COMUNALE**
ogni **GIOVEDÌ** dalle **15:30** alle **18:30**

Per informazioni ed assistenza:
S.O.S. Amianto
377.4279516

OSSERVATORIO NAZIONALE **AMIANTO**



**COMITATO PROVINCIALE
DI COSENZA**

www.onacosenza.it



Sede Provinciale O.N.A Onlus Cosenza:

Piazza G. Mancini, 60 (edificio "I Due Fiumi") - 87100 Cosenza

e-mail: onacosenza@gmail.com

Grazie per l'attenzione